

IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE AL TORNEO DI CALCIO ORGANIZZATO DA EMERGENCY A VIGO MEANO

Durito, anzi Don Durito è l'alter ego del subcomandante Marcos, uno scarafaggio con la pipa che la sa lunga. Un minuscolo Don Chisciotte, cavaliere errante, operaio, ribelle, navigatore, ferroviere, ciabattino, del colore della terra e non del denaro. Dunque ha fatto e fa alternativamente tanti lavori. Sicuramente gioca anche a calcio nei campi della Selva Lacandona insieme a molti altri invisibili scarafaggi. Attento e pronto, quando la situazione lo richiede, a intervenire con le sue osservazioni sagaci, ironiche e ribelli su qualsiasi argomento lo interessi. Un calciatore che pensa, uno strano intellettuale che ama il pallone.

Abbiamo avuto l'onore di poterlo intervistare – clandestinamente e con tutte le cautele del caso si capisce – seduto dietro un piccolo scrittoio. Ci ha lasciato la seguente dichiarazione che riportiamo fedelmente nella sua parte essenziale.

“Anche nel calcio c'è il pensiero unico, così come il neoliberismo in epoca di globalizzazione. E come in realtà il neoliberismo non è una teoria per affrontare e spiegare la crisi, ma è la crisi stessa fatta teoria e dottrina economica, anche il calcio di questi tempi è proprio brutto, calpestato da voraci interessi disposti all'arbitrio, alla manipolazione, all'imbroglio. Contro ogni vera cultura sportiva, è preda e strumento della dittatura del denaro.

Noi, continua Durito, proprio perché siamo ribelli che vogliono vivere, giochiamo in altro modo. Non vogliamo né vincere né perdere (forse ride sotto il passamontagna!); solo ci interessa giocare delle belle partite dove le regole vengono onorate, dove non si bara e si evita di fare male, dove non si colpisce chi sta a terra e dove è bello vincere e onorevole perdere.

Sappiamo, noi zapatisti, di essere insofferenti al pensiero unico, ovunque si mostri. Per questo siamo insorti 11 anni fa, nel 1994, nello Stato del Chiapas, in Messico, e per questo ancora resistiamo.

La guerra mondiale contro l'umanità scatenata dai potenti del neoliberismo e dai loro zelanti servitori intende continuare a privarci della parola, della dignità e di un'altra visione del mondo in nome del saccheggio neocolonialista di anime, corpi, risorse, materie prime. Le due recenti aggressioni contro Afghanistan e Iraq, grottescamente condotte per esportare democrazia, sono espressione di un pensiero devastante e mortifero. Noi diciamo e pratichiamo un NO assoluto al neoliberismo e alle guerre che partorisce e neppure ci facciamo imbrogliare da tutti coloro che non richiedono con chiarezza il ritiro immediato delle truppe, mascherandosi, anche in Italia (ci risulta quegli stessi che nel 1999 chiamarono umanitaria la guerra contro la Jugoslavia) dietro mille sottigliezze e mille meschini distinguo.

Sappiamo, tornando a parlare di calcio, che vi state preparando (a ben vedere però non pare facciate molto allenamento) per un curioso torneo con tante altre squadre. Vigo Meano mi dite, sulla mappa non riesco a vederlo ma sarà sicuramente un posto “rebelde”. A voi e a tutti gli altri partecipanti diamo il nostro abbraccio più fraterno, vi auguriamo bellezza e dignità, non fatevi male! E, molto importante, salutateci calorosamente i fratelli e le sorelle di Emergency. Ci stanno proprio simpatici.